

DI SERGIO FRIGO

Pollock & Pollock fratelli a Venezia

Se Peggy Guggenheim portò alla fama e al successo Jackson Pollock, la sua Collezione veneziana affacciata sul Canal Grande porterà fortuna al fratello maggiore Charles, che secondo il loro maestro Thomas Hart Benton era il più dotato dei due? Ai fratelli Pollock la Guggenheim dedica il suo anno espositivo, non appena sarà chiusa (dal 20 gennaio) la mostra *Azimut/H. Continuità e nuovo*, a cura di Luca Massimo Barbero, già vista da oltre 110.000 visitatori. Sono infatti in programma ben tre rassegne, omaggio al genio dell'Espressionismo astratto americano, Jackson (1912-1956), ma anche a Charles (1902-1988), che a sua volta abbracciò l'*Action painting* dopo una militanza nel realismo sociale che durò fino a metà anni '40, ma che non incontrò mai la fortuna del fratello minore.

Sono due le ragioni di questa mobilitazione: il rientro a Venezia della grande tela "Alchimia", dopo un anno di restauri nell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, e il tour europeo dell'enorme "Murale", a sua volta restaurato al Getty Institute, che dopo la prima tappa a Venezia andrà a Malaga e a Berlino. «Anche questo è in un certo senso un "ritorno a casa" - spiegano a Palazzo Venier dei Leoni - perché Peggy aveva commissionato questo dipinto (lungo ben 6 metri, il più grande dipinto di Pollock esistente, oggi considerato da molti critici l'opera singola più importante del XX secolo) per il suo appartamento newyorchese, decidendo poi di regalarlo all'Università dello Iowa quando si trasferì a Venezia e si rese conto di non poterlo portare con sé». Attorno al Murale saranno esposte (dal 23 aprile

Guggenheim, tre esposizioni dedicate all'astrattismo di Jackson e Charles Ritorna il celebre "Alchimia" e arriva dall'America l'enorme "Murale"



JACKSON POLLOCK "Alchimia", che ritorna restaurata da Firenze

al 9 novembre) altre opere di Jackson, mentre le sale destinate alle mostre temporanee presenteranno parallelamente (fino al 14 settembre) la prima retrospettiva mai realizzata dedicata a Charles Pollock, con un centinaio di opere, tra dipinti, materiali, documenti, in parte inediti, concessi dall'Archivio Charles Pollock di Parigi, curata dal direttore del museo, Philip Rylands.

La prima mostra (a cura di Luciano Pensabene Buemi, Conservatore della Collezione Peggy Guggenheim, e Roberto Bellucci, Restauratore Conservatore dell'Opificio delle Pietre Dure), si aprirà il 14 febbraio: il

titolo *Alchimia di Jackson Pollock. Viaggio all'interno della materia* allude all'intenso e approfondito lavoro di studio e conservazione eseguito all'Opificio, che non si è limitato alla pulitura della tela e al ripristino dei colori, ma ha svelato la struttura della sua complessa

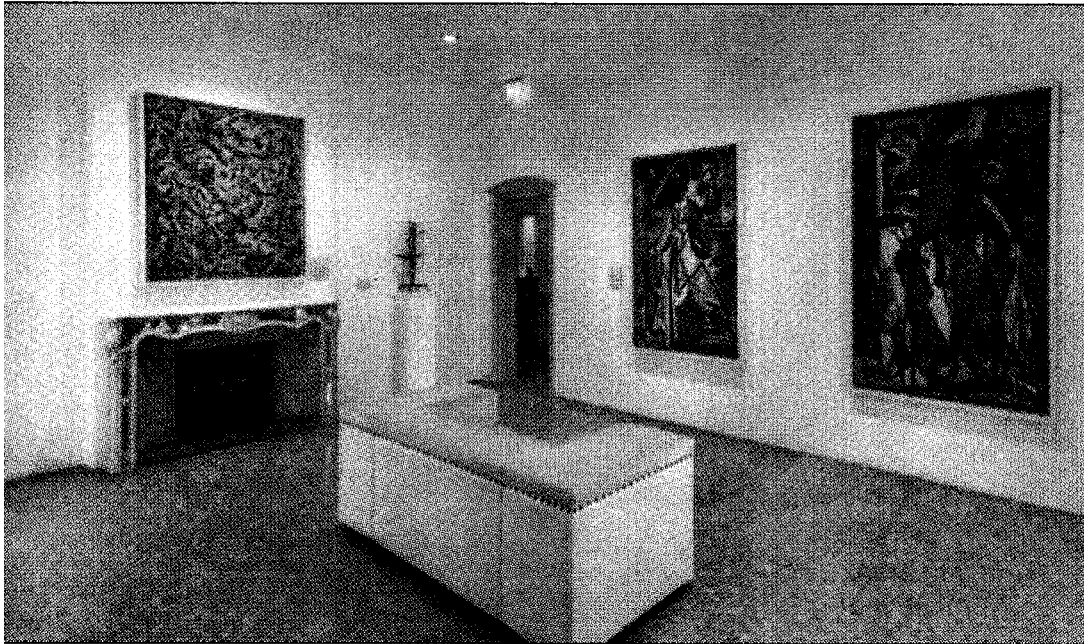
Prima retrospettiva
tutta dedicata
al primogenito,
dotato ma poco noto

superficie tridimensionale, ora rivelata attraverso video, riproduzioni in 3D, touch-screen, strumenti interattivi. Per valorizzare questo lavoro l'opera sarà eccezionalmente esposta al pubblico senza teca protettiva, come avveniva ai tempi di Peggy Guggenheim.

L'importanza di "Alchimia" è che si tratta di uno dei primi dipinti realizzati con la tecnica rivoluzionaria del "dripping" (sgocciolamento), che rappresenta il più significativo contributo di Jackson Pollock all'arte del XX secolo. Pollock era solito sostare a lungo davanti alla tela bianca, stesa sul pavimento, per poi usare tutto il suo corpo nel disegnare con la vernice, versandola da un contenitore per poi distribuirla con l'aiuto di bastone, interpretando le nozioni surrealiste sulla casualità e sull'automatismo.

Il 2015 della Guggenheim si concluderà infine (dal 3 ottobre al 10 gennaio 2016) con un tributo, il primo in assoluto nella storia dell'arte (ora in corso al Guggenheim di New York), all'artista indiano Vasudeo Santu Gaitonde (1924-2001), con circa 45 dipinti e opere su carta provenienti da oltre 30 musei di tutto il mondo.

© riproduzione riservata



FRATELLI D'ARTE Sopra, Charles e Jackson Pollock. A sinistra, la sala dedicata a Jackson alla Fondazione [Guggenheim](#), con le opere (da sinistra a destra) "Occhi nel caldo", "La donna Luna" e "Due"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.